

PROGRAMMAZIONE per SAPERI ESSENZIALI
PROF.SSA AGNESE ANTONELLA PETRELLA

DISCIPLINA: ECONOMIA
MARKETING DELLE
AZIENDE DI MODA

Classe: 3CSM

A.S.: 2023/2024

NUCLEO FONDANTE <i>(argomento o unità di insegnamento/apprendimento portante per lo studio della disciplina)</i>	TRAGUARDI e OBIETTIVI * <i>(si riferiscono ai risultati di apprendimento, ovvero alle competenze tradotte in termini di conoscenze essenziali e di abilità minime nell'elaborazione dei contenuti trattati, da promuovere nell'allievo affinché apprenda con consapevolezza, responsabilità e autonomia)</i>	
	CONOSCENZE (sapere)	ABILITA' (saper fare)
Nucleo fondante: DISCIPLINA GIURIDICA DELL'IMPRESA (LEZIONE 1)	1. L'IMPRESA 1.1 L'imprenditore e l'impresa 1.2 Classificazione delle imprese e loro disciplina 1.3 I tipi di imprese: agricola, commerciale, familiare 1.4 L'impresa collettiva 1.5 Gli ausiliari dell'imprenditore	Valutare e comparare le diverse forme di esercizio dell'attività imprenditoriale sulla base della normativa di riferimento
Nucleo fondante: DISCIPLINA GIURIDICA DELL'IMPRESA (LEZIONE 2)	1. LO STATUTO DELL'IMPRENDITORE COMMERCIALE 1.1 Statuto dell'imprenditore commerciale 1.2 L'obbligo di iscrizione nel Registro delle imprese 1.3 L'obbligo di iscrizione nel Registro delle imprese 1.4 La capacità di esercitare un'impresa commerciale 1.5 Le scritture contabili 1.6 La crisi dell'impresa	Valutare e comparare le diverse forme di esercizio dell'attività imprenditoriale sulla base della normativa di riferimento.
Nucleo fondante: COMPRENDERE L'IMPORTANZA DEI SEGNI DISTINTIVI DELL'AZIENDA E LA LORO RILEVANZA PER LE AZIENDE DEL SISTEMA MODA	1. L'AZIENDA ED I SEGNI DISTINTIVI DELL'IMPRESA 1.1 Nozione ed elementi costitutivi dell'azienda 1.2 L'avviamento 1.3 Il trasferimento dell'azienda e la successione nell'impresa 1.5 I segni distintivi dell'impresa: ditta, insegna e marchio 2. I SEGNI DISTINTIVI DELLE AZIENDE DEL SISTEMA MODA 2.1 Il marchio nella moda 2.2 Le funzioni del marchio 2.5 Il ruolo del brand	Definire ed individuare l'azienda ed i suoi segni distintivi: funzione, i requisiti e il regime di tutela. Riconoscere l'importanza delle componenti immateriali nel mondo della moda.



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Istituto Statale Istruzione Superiore
C. Facchinetti di Castellanza



Istruzione Tecnica - MECCANICA E MECCATRONICA - ENERGIA - INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI - SISTEMA MODA
 CHIMICA DEI MATERIALI - BIOTECNOLOGIE AMBIENTALI - COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO - AUTOMAZIONE
Istruzione Professionale - MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA
Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) - OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DI VEICOLI A MOTORE

	<p>3. I DIRITTI DI PRIVATIVA 3.1 Generalità 3.2 Il diritto di autore 3.3 I brevetti di invenzione industriale 3.4 I contratti di Know-how</p>	
<p>Nucleo fondante:</p> <p>IL CONTRATTO DI SOCIETA', LE VARIE TIPOLOGIE DI SOCIETA' DI PERSONE E LORO DISCIPLINA ESSENZIALE</p>	<p>1. I PRINCIPI GENERALI SUL FUNZIONAMENTO DELLE SOCIETA'</p> <p>1.1 Il contratto di società 1.2 Società lucrative e società mutualistiche 1.3 Società commerciali e non commerciali</p> <p>2. LE SOCIETA' DI PERSONE</p> <p>2.1 Caratteri e tipi di società di persone 2.2 La società semplice ed i rapporti tra i soci 2.3 Rapporti tra soci e terzi estranei alla società 2.4 Lo scioglimento del singolo rapporto sociale 2.5 Lo scioglimento della società semplice</p>	<p>Individuare i diversi tipi di società di persone</p> <p>Classificare correttamente i diversi tipi di società e di responsabilità</p>
<p>Nucleo fondante:</p> <p>DISCIPLINA GIURIDICA FONDAMENTALE DELLE SOCIETA' DI CAPITALI</p>	<p>1. LA SPA</p> <p>1.1 Tipi e caratteri delle società di capitali 1.2 La spa: nozione e costituzione 1.3 Il socio: diritti e doveri 1.4 Gli organi sociali: l'assemblea 1.5 L'organo amministrativo 1.6 Il controllo interno 1.7 La revisione legale dei conti 1.8 Le azioni 1.9 Il bilancio 1.10 Lo scioglimento della spa</p> <p>2. LE ALTRE SOCIETA' DI CAPITALI</p> <p>2.1 La sapa 2.2 La srl</p>	<p>Riconoscere i vari tipi di società di capitali</p> <p>Individuare il tipo di responsabilità</p>

<p>Nucleo fondante:</p> <p>IL MERCATO DEI TITOLI MOBILIARI E GLI INTERMEDIARI FINANZIARI. IL PUBBLICO RISPARMIO.</p>	<p>IL MERCATO FINANZIARIO</p> <p>1.1 Il mercato mobiliare e gli intermediari finanziari 1.2 L'appello al pubblico risparmio 1.3 La Borsa valori 1.4 La CONSOB</p>	<p>Riconoscere i vari tipi di titoli mobiliari e riconoscere le possibilità ed i rischi connessi all'investimento</p> <p>Classificare i diversi tipi di titoli</p>
<p>I traguardi per lo sviluppo delle competenze di base attese a conclusione dell'obbligo di istruzione (ovvero al termine del 1° Biennio della scuola secondaria di secondo grado fanno riferimento alle indicazioni nazionali per l'adempimento dell'obbligo di istruzione di cui al regolamento emanato con decreto del Ministro della Pubblica istruzione n. 139/2007).</p> <p>I risultati di apprendimento (o gli elementi di competenza) da promuovere in termini di conoscenze e abilità declinati dall'elenco secondo le Linee guida per l'area generale e/o di indirizzo (per il periodo di riferimento):</p> <ul style="list-style-type: none">➤ ITIS (Istituti Tecnici) regolamento D.P.R. n. 88/2010 per il settore tecnologico fare riferimento:<ul style="list-style-type: none">- Linee guida D.M. 57 del 2010 per il primo biennio (allegato A.2);- Linee guida D.M. 4 del 2012 per il triennio (secondo biennio e quinto anno allegato A.2)➤ IPSIA (Istituti Professionali) regolamento D.Lgs n. 61/2017 per il settore Manutenzione ed assistenza tecnica fare riferimento:<ul style="list-style-type: none">- Linee guida D.I. 92 del 2018 per l'area generale (allegato 1) per l'area di indirizzo (allegato 2-D).		

Chiarimenti sulla programmazione con saperi minimi essenziali della classe

Gli **obiettivi o standard¹ disciplinari** sono i **saperi minimi essenziali** sviluppati attraverso la trattazione dei contenuti disciplinari principali di ogni disciplina, essi sono fondamentali e irrinunciabili, dettagliati per conoscenze e abilità/capacità, e sono propedeutiche alla promozione delle competenze.

I saperi essenziali sono utili in fase di programmazione disciplinare ai fini di rendere i programmi più funzionali al raggiungimento dei risultati di apprendimento e alla verifica sull'acquisizione dei saperi:

- ✓ Con corrispondenza del 6 nella griglia di valutazione nel caso di raggiungimento degli standard minimi di apprendimento;

¹ La definizione degli standard di apprendimento, nell'ambito dei livelli essenziali previsti per il secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione dal decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, garantiscono la conformità dei percorsi nazionali.

Istruzione Tecnica - MECCANICA E MECCATRONICA - ENERGIA - INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI - SISTEMA MODA
CHIMICA DEI MATERIALI - BIOTECNOLOGIE AMBIENTALI - COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO - AUTOMAZIONE
Istruzione Professionale - MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA
Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) - OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DI VEICOLI A MOTORE

- ✓ promozione alla classe successiva;
- ✓ attribuzione della sufficienza per il recupero delle lacune riferite al primo periodo e/o al recupero estivo (le verifiche infatti saranno strutturate tenendo conto solo degli obiettivi minimi di apprendimento);
- ✓ definizione degli standard minimi di apprendimento anche per gli studenti con BES e/o NAI (stranieri neoarrivati).

Per gli allievi con disabilità, ferma restando la progettazione **secondo il principio della personalizzazione**, il raggiungimento degli standard prevede la valorizzazione delle competenze di ciascuno, anche attraverso l'introduzione di misure di sviluppo o recupero degli apprendimenti.

Mentre la valutazione dovrà rispecchiare la specificità di ogni alunno, ed il suo personale percorso formativo: i progressi legati all'integrazione, all'acquisizione di autonomia e di competenze sociali e cognitive. La normativa ministeriale e il documento riportante le *"Linee guida sull'inclusione scolastica degli alunni con disabilità"* esplicitano chiaramente che la valutazione in decimi va rapportata al P.E.I. e dovrà essere sempre considerata in riferimento ai processi e non solo alle performances dell'alunno (**nota MIUR prot. n. 4274 del 4 agosto 2009**).

Di conseguenza la valutazione terrà conto anche del livello di partenza, del livello di conoscenze raggiunto, dell'impegno – partecipazione, dei risultati ottenuti, delle osservazioni sistematiche nei processi di apprendimento e soprattutto dei miglioramenti nell'area affettivo-relazionale e comunicazionale.